

Calcio

All'«Olimpico» (esauroito) si giocherà una partita che vale tutto un campionato

Roma-Juventus: batte l'ora della verità



DI BARTOLOMEI potrebbe scaricare la sua rabbia sulla Juventus

Le due squadre arrivano al confronto con due opposti stati d'animo: i giallorossi rabbiosi, i bianconeri nutriti di esaltazione Falcao riuscirà ad essere nuovamente il faro, Prohaska il suggeritore? Fondamentali sono risultati i correttivi apportati dal Trap

ROMA - I sogni muoiono all'alba: così dovrebbe cantare quel poeta convinto che bastasse il desiderio a realizzarli. Ma, dite voi: sarete geniale se Roma o Juventus lasciassero morire i loro, soltanto perché l'Una capitobolito col Benfica, l'altra perché sta sotto di cinque punti? Via, siamo seri, rispettiamo le proporzioni. Oltretutto questa partita la si gioca oggi, per cui sarà solamente alla luce di quanto accadrà che si potrà valutare lo stato d'animo per l'una o per l'altra. Perché se si dovesse prestar orecchio al chiacchiericcio, sembrerebbe fosse stata già giocata. Semmai crediamo più pertinente soffermarci sugli stati d'animo che presidono allo scontro, sicuramente importante ma non ancora decisivo ai fini dello scudetto. Certamente la Roma ci arriva piuttosto ingrignata, avendo praticamente detto addio alla Coppa d'Europa, mentre, all'opposto, la Juventus è nutrita di esaltazione dopo la grande prova di Birmingham, in Coppa Campioni. Ma è sufficiente questa disamina per essere superficiali? In verità non ci pare che scavi a sufficienza nelle pieghe più riposte dell'animo dei ventidue. I psicanalisti ci può venire in aiuto. Il lettino sarà il prato verde dell'Olimpico, mentre il sottopancia è il campo di calcio. Al pallone si confidano i desideri, sul pallone si scaricheranno a seconda dei casi la rabbia e le esaltazioni, altri inconsci moti primitivi. Cosicché dovrà poi essere il pallone a farsi carico (transfer) dei mille problemi passati e presenti dei 22 uomini in campo: povero pallone...

Il pronostico di Boninsegna
Il destino dello scudetto è nelle mani dei bianconeri

- Così in campo
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

Il Napoli ad Avellino si gioca la salvezza

La giornata che vede lo scontro-mostruoso tra Roma e Juventus, annovera partite che potrebbero dire una parola chiara nella lotta per non retrocedere. Intanto il derby Avellino-Napoli. I partenopei sono riusciti a pareggiare contro l'Inter, consumando tante energie e a 3' dalla fine. Sono stati anche sfortunati, perché per il gioco espresso nella ripresa avrebbero anche meritato la vittoria. Contro gli irpini non sono mai andati a passeggio. Per giunta l'Avellino è alla ricerca di punti per mettersi al sicuro. Inoltre neppure Juventus e Roma sono andate oltre il pareggio, mentre il Verona vi ha capitolato. Vi ha vinto soltanto l'Inter. Fessola farà rientrare Celestini e sacrificherà Vagheggi, anche perché Dal Fiume si è comportato benissimo contro l'Inter (ha pure segnato la rete del pareggio). Compito comunque sempre duro per il Napoli. Un pareggio lascerebbe inalterate le sue speranze di salvezza.

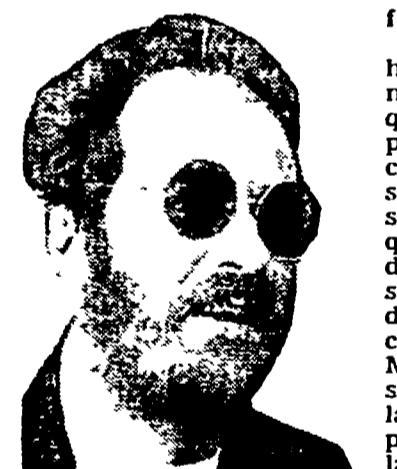


ROSSI è tornato al «Mondino»: Tancredi sta attento

INTERVISTA A FRANCESCO DE GREGORI

Ma qui non si vive solo per gridare «alé-oh oh, alé-oh oh»!

«Ancora un'intervista sul calcio? Non ne posso più. Dal Mundial in poi è stato un inferno, tutti a chiedere pronostici, pareri, battute brillanti. Ma i giornalisti sportivi che ci stanno a fare? Sono loro i competitori: ci pensano loro. Io di calcio ne capisco poco. Vado allo stadio perché mi diverto, punto e basta. Di mestiere faccio il cantante. Il cantante, ho detto...»



firelli... «Mi dispiace per lui, ma ha fatto un brutto scioglimento. Di calcio, forse, capirà qualcosa, ma di giornali proprio nulla. Fare certe dichiarazioni alla stampa sportiva equivale a mettersi dalla parte del torto: quelli si che sono «discorsi da bar». La Juventus è una società forte, soprattutto dal punto di vista economico. Suscita invidia, rancori. Ma non è giusto manifestarle in quel modo, in quella sede. Anche io, in privato, posso magari sostenere che la Juventus compie le più gravi nefandezze. Ma sono cose che appartengono alla sfera del tifo, non a quella dei discorsi seri...»

«Voi dire che il tifo non è serio? «È molto di più: è importante, è divertente. Ma non deve andare alla ricerca di giustificazioni sociologiche o culturali non richieste. Nella corsa al «pareere dell'intellettuale», o del personaggio celebre, sulle partite di calcio, ci vedo proprio un non richiesto bisogno di giustificazione. Come se la gente, leggendo che anche il cantante Tizio o l'onorevole Caio va allo stadio, si mettesse il cuore in pace e si sentisse rassicurato. Il gioco è una parte importante della vita, a patto che venga giocato serenamente, senza complessi di colpa e senza attribuirgli significati che non ha: razionalizzazioni forzate, spiegazioni inutili...»

Lo sport in tv
RETE 1 ORE 14.20, 15.50, 16.50. notizie sportive; 18.30, 90' minuto; 19: registrata di un tempo di una partita di A; 21.50. La domenica sportiva (1ª parte); 22.30. La domenica sportiva (2ª parte).
RETE 2 ORE 15.20: diretta di alcune fasi dell'incontro di Davis Italia-Irlanda del Nord; 15.50: risultati dei primi tempi; 16.50: risultati finali e controllo del «Sistemone»; 17.30: diretta di alcune fasi degli europei indiana leggera; 18: sintesi di un tempo di una partita di B; 18.50: Gol flash; 20: Domenica sprint.
RETE 3 ORE 14.30: diretta di alcune fasi della Targa Florio di automobili; 15.30: diretta di alcune fasi della Targa Florio di automobili; 16: diretta della partita di basket femminile Vartanone For; 19.15: TG3 sport regione; 20.30: TG sport; 22.30: registrata di un tempo di una partita di serie A.

giallorossi saranno ufficialmente campioni d'Italia. Non fatemi dire niente di più. E veniamo ai miei beneamati. Ho visto mercoledì sera l'Inter. Non ha giocato male. La maglia nera va all'arbitro. Non è possibile far dirigere una partita internazionale a un rinerettino simile. Dopo averlo visto, la mia stima verso gli arbitri italiani è aumentata a dismisura. Oggi l'inter ospita il Pisa. Una partita ostica per i nerazzurri. Un po' perché hanno nelle gambe le fatiche di coppa, un po' perché San Siro è sempre stato il loro calvario, un po' perché il Pisa vuole uscire dalla cerchia dei Naviganti almeno con un pareggio. E il Verona? Anche se domenica scorsa ha vinto, la squadra scialgera è in fase calante.

Giocano così (ore 15)
AVELLINO-NAPOLI: Avellino: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi, Tagliarini, Bergossi, Vignola, Barbadillo (12 Cervone, 113 Albiero, 14 Vailati, 15 Límido, 16 Skov). Napoli: Castellani, Marino, Citterio, Amodio (Ferrario), Kool, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani, Criscimanni, Diaz, Pellegri (12 Fiore, 13 Cimattura o Amodio, 14 Iacobelli, 15 Scarnecchia, 16 Vagheggi). Arbitro: Longhi di Roma.

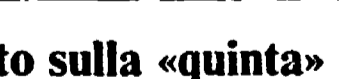
INTER-PISA
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini; Baggi, Muller, Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (12 Zenga, 13 Ferri, 14 Bernazzani, 15 Sabato, 16 Juary). PISA: Mannini, Seccordini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli; Berggreen, Casale, Sorbi, F. Mariani, Todisco (Ugolotti) (12 Buso, 13 Caraballo, 14 Pozza, 15 Ugolotti o Todisco, 16 Birrozzi). Arbitro: Agnolini di Bassano del Grappa.

TORINO-CAGLIARI
TORINO: Terrance, Van de Korp, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbati, Torrisi, Fossati, Servaggi, Bertoneri, Borghi (12 Coppola, 13 Corradini, 14 Salvadori, 15 E. Rossi, 16 Bonesso). CAGLIARI: Malriza, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori; Quagliozzi, Poli (Urbe), Piras, A. Marchetti, Pileggi (12 Goletti, 13 De Simone, 14 Rovellini, 15 M. Marchetti, 16 Urbe). Arbitro: Benedetti di Roma.

Il centrocampista, uomo guida della Cavese, fa il punto sulla «quinta» di ritorno del campionato di serie B

Pavone: «Se Lazio e Milan perdessero?»

Prevede delle novità in classifica e considera cariche di rischi, per le prime due della classe, le trasferte di Cremona e Bari
È il più vecchio della squadra, ma in campo gioca con la freschezza di un ventenne. A Cava dei Tirreni, calcisticamente parlando, lo considerano un padre per i compagni e lui Giuseppe Pavone, trentatré anni compiuti, sedici anni di carriera sulle spalle, momenti di gloria e momenti di anonimato in questo ruolo ci si immedesima con estrema serietà. Sogna la serie A, dopo averne provato le emozioni in più riprese. L'ultima volta è stata con l'Inter. Tre belle stagioni, che sapevano di alta classifica e di coppe europee. Ora vuol guidare i suoi giovani compagni a questo traguardo per molti di loro sconosciuto. L'anno scorso la promozione è saltata per mancanza di convinzione. Questa volta invece ci credono e ci sperano tutti.



Roberto Boninsegna

Paolo Caprio

Gli arbitri (ore 15)

Arezzo - Varese: De Marchi; Bari - Milan: Mattei; Bologna - Perugia: Ballerini; Campobasso - Foggia: Giffreda; Catania - Atalanta: Polacco; Cavese - Pistoiese (neuro di Latina): Falzier; Como - Reggiana: Esposito; Cremonese - Lazio: Pieri; Monza - Palermo: Pizzelli; Samb - Lecce: Altobelli.